

Concessioni spiaggia

Il Comune accelera

RIMINI

MARCOLETTA

Concessioni balneari, proroghe e gare pubbliche dal primo dell'anno. Il Comune non ha più alcuna intenzione di perdere tempo e qualunque siano le decisioni del governo o dell'Europa va avanti con il Piano spiaggia ed esorta l'esecutivo a predisporre i decreti attuativi che poi diano il là alle evidenze pubbliche offrendo garanzia di futuro a migliaia di imprese familiari.

Cosa succede

La Direttiva Bolkestein vieta il rinnovo automatico delle concessioni balneari e impone invece le evidenze pubbliche, previste dal primo gennaio 2024. Con il decreto Mille proroghe tutto è stato prorogato di un anno (con l'opzione di un secondo a richiesta dei Comuni per organizzare i bandi al meglio), ma il Consiglio di Stato ha confermato la scadenza delle concessioni a fine anno. Per giovedì è atteso un pronunciamento della Corte di giustizia su una serie di quesiti firmati dal Tar della Puglia fra cui l'applicabilità della Bolkestein appellandosi al fatto che è stata approvata a maggioranza e non all'unanimità. Inoltre la Commissione europea starebbe valutando la possibilità di imporre al governo di conformarsi al diritto europeo entro un paio di mesi, diversamente

scatterebbe il deferimento alla Corte di giustizia.

"Basta proroghe"

Il Comune, però, non ha intenzione di restare a mollo nell'immobilismo. «Come si esprimerà la Corte lo sapremo a breve – commenta l'assessora al demanio, Roberta Frisoni – anche se la precedente pronuncia del 2016 sulla stessa materia aveva chiarito in maniera abbastanza netta come le gare pubbliche fossero ineludibili».

In ogni caso. «A prescindere da questo nuovo parere appare evidente come la melina condotta dal governo non serva ad altro che a prolungare una condizione di precarietà che sta esasperando tanto gli enti locali quanto gli stessi operatori balneari. Se è vero infatti che i giudici con il verdetto di giovedì contribuiranno a dare ulteriori paletti per l'applicazione della norma comunitaria, spesso tendiamo a dimenticare che anche la stessa giurisprudenza italiana è già andata a-

vanti, con il Consiglio di Stato che ha già definito come nuove proroghe non siano possibili».

"Fino alla fine"

L'assessora chiede di affrontare il tema delle concessioni in «via definitiva», se si vuole «evitare di arrivare a fine 2023 con maxi sanzioni europee e ricorsi interni». Il «rimandare da parte del governo trincerandosi dietro la scusa dei contatti e delle relazioni in corso con l'Europa sperando di allontanare anche sanzioni e condanne, non giustifica il fatto di essere arrivati ad aprile senza aver convocato alcun tavolo di consultazione con gli enti locali, che ormai da tempo chiedono di essere coinvolti per la definizione nel merito dei decreti attuativi che serviranno a bandire le evidenze pubbliche».

È in quel contesto che si «gioca la partita realmente decisiva, lì si deciderà come delineare il futuro delle nostre spiagge sia in termini di sviluppo e innovazione sia rispetto alla tutela dell'occupazione e delle migliaia di imprese».

In Comune prova a giocare d'anticipo. «In queste settimane stiamo accelerando sul Piano dell'arenile e che ovviamente si intreccerà con la Bolkestein. A maggio faremo il punto sullo stato di avanzamento anche in commissione, per arrivare in estate a deliberare il nuovo strumento urbanistico in giunta».

ADDIO STAGIONE DELLE PROROGHE

L'assessora Frisoni chiede di affrontare il tema in «via definitiva» se si vuole «evitare di arrivare a fine 2023 con maxi sanzioni»